

**Dentro la città proibita**

Un monumento per ricordare le sue origini divine  
A dominare il Foro volle il santuario della Venus Genetrix  
La statua della dea nell'abside e lui a cavallo in piazza  
Appuntamento sabato alle 10 al carcere Mamertino

# Nel regno di Cesare

■ Fiero, volitivo, ambizioso incline a costruire la propria immagine con tutti i crismi della divinità. Così lo descrive Svetonio Cesare, l'imperatore volle regalare a Roma il suo Foro dominato dal santuario della Venus Genetrix, la dea procreatrice di Enea, capostipite della stirpe Giulia.

Negli esigui spazi disponibili del vecchio Foro Romano, nacque il nuovo centro monumentale, ispirato ai santuari ellenistici, esaltazione della progenie dell'imperatore.

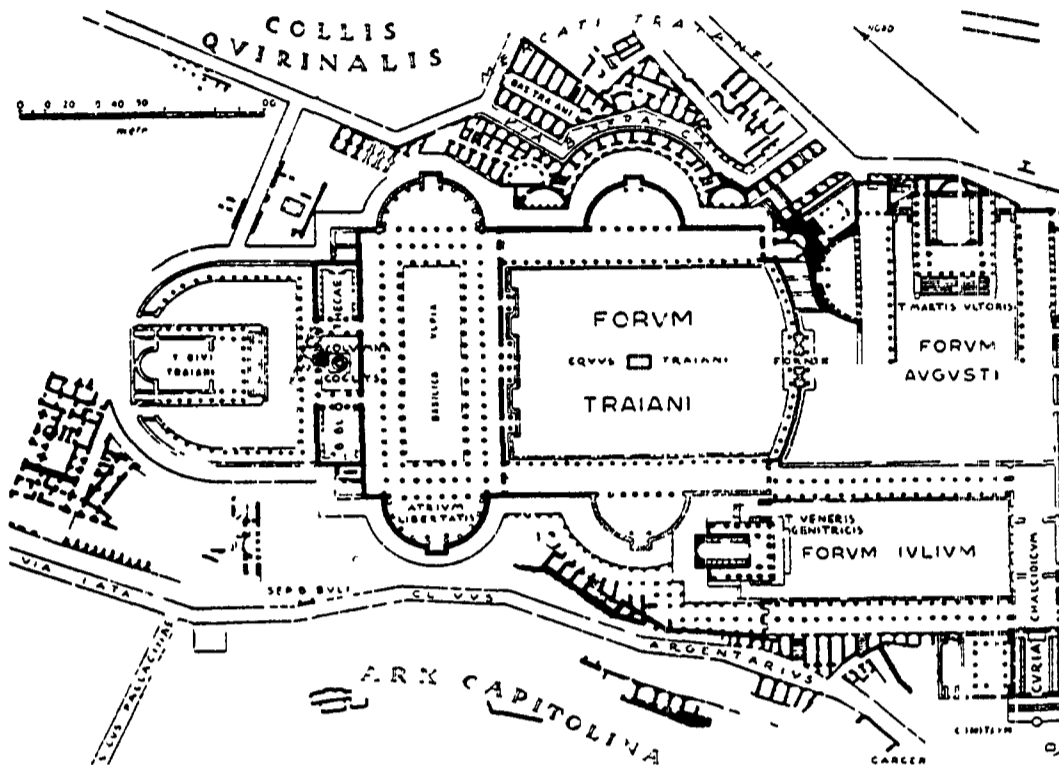
L'impianto della costruzione rivelava il tentativo di enfatizzare la figura del dittatore a fini ideologici, rappresentava la sua grandezza.

I lavori per la costruzione del Foro iniziarono nel 51 a.C., dopo un lungo esproprio che costò all'imperatore cento milioni di sesterzi ricavati dal bottino delle conquiste galliche.

Al centro della piazza porticata, in corrispondenza dell'abside che accoglieva la statua della divinità, la statua equestre del Divus Iulius Cesare sul cavallo che nato nella sua casa aveva allevato con grande cura che nessuno se non lui poteva montare. Il destriero che secondo gli aruspici avrebbe reso il suo padrone dominatore del mondo.

Il portico del Foro era arricchito da una splendida collezione di quadri opera dei migliori pittori greci. E poi, la statua di Cleopatra e ancora una raffigurante l'imperatore coricato. Con Cesare si avviò la costruzione dei Fori di Augusto di Nerva e di Traiano, la cui visione oggi è snaturata da via dei Fori Imperiali.

L'appuntamento per la visita al Foro di Cesare, per i lettori de l'Unità, è per domani mattina alle dieci davanti all'ingresso del carcere Mamertino.



La pianta e due vedute dall'alto dei Fori Imperiali tagliati dalla strada



IVANA DELLA PORTELLA

«Si dice che fosse alto, ben proporzionato e di colorito chiaro. Aveva il viso un po' troppo pieno e gli occhi neri e vivaci. Godeva di ottima salute, ma negli ultimi tempi soffriva di svenimenti e di incubi notturni due volte mentre svolgeva la sua attività, fu anche colto da attacchi epilettici. Era tanto meticoloso nelle cure del corpo che, non contento di farsi tagliare i capelli e radere la barba con estrema cura, si faceva persino depilare, come qualcuno gli rinfac-

ciò. Non riuscì mai a consolarsi di essere calvo, angustandosi eccessivamente per gli scherzi dei suoi detrattori, e per nascondere la calvizie si pettinava portando avanti i radi capelli. Dicono che fosse molto ricercato nel vestire. Portava infatti il laticlavio con frange fino alle mani, cingendosi sempre al di sopra di esso e con la cintura molto allentata. È noto che fu molto incline alla libidine e pronto per questo a spendere, e che se-

duisse molte donne di famiglia illustre. Amò anche delle regine tra cui la mauntana Euno, moglie di Bogude, e fece dei regali immensi a lei e al marito, come riferisce Nasono. Ma amò soprattutto Cleopatra. Egualgiò o superò la gloria dei migliori, sia nell'eloquenza che nell'arte militare. Pronunciava i discorsi, dicono, con voce alta e acuta, e il suo gestire era concitato e ardente, ma non privo di eleganza. È questo il modo in cui Svetonio dipinge Cesare nelle sue biografie degli imperatori. Un ritratto metico oso che svela il carattere di un uomo che sente di avere in mano il mondo che vuole ostentare la sua grandezza. Un ritratto che spiega la sua determinazione nel voler rendere eterna la propria immagine. Svetonio lo ritrae l'ero volitivo ambizioso, ed ne line a conferire alla propria immagine tutti i crismi della divinità. I tempi tuttavia non erano ancora maturi per la divinizzazione, la vita del sovrano, per cui ad essa venne sostituita quella della divinità tu elare. Traendo ispirazione dai santuari ellenistici e gli volle esaltare la sua p ogenie attraverso la costruzione di un Foro

in cui dominasse incontrastato il santuario della divinità tutelare sulla gens, la Venus Genetrix. La dea in quanto procreatrice di Enea, era considerata origine della stirpe Giulia. Con la leggenda canonizzata più tardi nell'epica virgiliana, venivano espone le vicende dell'eroe troiano dopo l'incendio della sua città. Si raccontava dell'approdo di questi nel Lazio e del suo successivo incontro con Lavinia, figlia del re Latino dal cui connubio nacque Lulo, progenitore dei primi re latini e di Romolo fondatore di Roma. In tal senso la costruzione del Foro di Cesare oltre a rispondere all'esiguità degli spazi ormai disponibili nel vecchio Foro Romano, rivelava, nell'impianto soprattutto, il tentativo di enfatizzare la figura del dittatore a fini propagandistici ed ideologici. La sua costruzione infatti era articolata attraverso una visione rigorosamente assiale in cui alla sta-

**Scusi che palazzo è quello?**

Palazzo Pichini in piazza Farnese  
Due piani nobili, due mezzanini e scala aperta sul cortile  
A progettare l'edificio fu Alessandro Specchi  
allievo del Carlo Fontana che inaugurò il Settecento

# Gradini all'aria aperta

ENRICO GALLIAN

Ad Alessandro Specchi il più attivo e sensibile degli allievi romani di Carlo Fontana toccò inaugurare con la costruzione del porto di Ripetta, l'attività edilizia del Settecento romano. I lavori iniziali nel 1703 si protrassero per circa due anni in un periodo poco fortunato per la città scossa da una serie memorabile di terremoti che causarono scompigli, terrore e danni anche a monumenti insigni come il Colosseo, del quale caddero due arcate del secondo ordine. I cocci recuperati a terra furono subito impiegati per costruire la nuova opera che un Avviso del 23 agosto 1704 dice finanziata con «i denari avanzati dal tribunale delle strade».

Il porto di Ripetta, barbaramente distrutto in occasione dell'innalzamento dei muraglioni che racchiudono il greto del Tevere ha importanza capitale come primo sintomo clamoroso di quel risveglio di ambizioni creative che caratterizzerà il secondo e terzo decennio del secolo. Nella sua composizione dinamica e aperta si avverte una critica coraggiosa all'eclettica cautela del maestro Carlo Fontana e una protesta contro lo spreco delle potenzialità di sviluppo implicite nell'età borrominiana, che in altre parti d'Europa aveva trovato terreno ben altrimenti fertile. Lo schema compositivo si ricollega a quello, forse proposto dallo stesso



A fianco palazzo Pichini, in piazza Farnese, a sinistra, l'ingresso, in basso la scalinata.

tra le due lesene è una novità sintattica che avrà gran seguito nell'edilizia minore fornendogli un prezioso strumento di accentuazione gerarchica dell'asse compositivo. Non meno importante è la soluzione della scala tutta aperta verso il cortile e studiata per un effetto di trasparenza. L'introduzione di un partito chiaroscurale asimmetrico ricco di dinamiche indicazioni oblique e irriducibile per continua variazione di livelli, a un ordinata successione è già di per se coraggiosa. In casi analoghi, in tutto il Settecento si era proceduto cer-

cando di nascondere abilmente e ostentando con noncuranza come il De Rossi nel palazzo Alteni. L'eccezione ritmica Specchi come farà più tardi il Fuga nel palazzo della Consulta vuole reinserire invece esplicitamente l'organico scala nel contesto del palazzo e non potendo come il Fuga, ampliare simmetricamente il tema adotta il tipo della scala a doppia rampa e giunge ad introdurre nel fondale dello spoglio cortile la parete vibrante e narrativa che ancor oggi ne costituisce l'imprevedibile richiamo.

**aliscafi**  
VETOR ORARIO 1990 SNAV

**ANZIO - PONZA** DURATA DEL PERCORSO: 10 M. NUTI

<b>Dal 1° al 30 Giugno (giornaliero)</b>	<b>Dal 1° Luglio al 2 settembre (giornaliero)</b>
da ANZIO 07 40 08 05* 11 30* 17 15	da ANZIO 07 40 08 05* 11 30 17 15
da PONZA 09 15 15 30* 18 30* 19 00	da PONZA 09 15 15 30 18 30* 19 00
* Escluso Martedì e Giovedì	* Escluso Martedì e Giovedì
* Solo Sabato e Domenica	* Solo Sabato e Domenica

**ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA (Casamicciola) - NAPOLI**  
Dal 1° Giugno al 30 Settembre (Escluso Martedì e Giovedì)

da ANZIO		da NAPOLI	
Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
ANZIO 08 05	PONZA 09 15	NAPOLI 15 30	ISCHIA 16 15
PONZA 09 30	V. TENE 10 10	ISCHIA 16 10	V. TENE 17 10
V. TENE 10 25	ISCHIA 11 05	V. TENE 17 25	PONZA 18 05
ISCHIA 11 15	NAPOLI 11 55	PO. ZA 18 30	ANZIO 19 40

**FORMIA - PONZA - VENTOTENE** DURATA DEL PERCORSO: FORMIA-PONZA 10 M. NUTI, FORMIA-VENTOTENE 35 M. NUTI

<b>Dal 1° Giugno al 2 Settembre</b>	<b>Dal 3 al 23 Settembre</b>	<b>Dal 24 al 30 Settembre</b>
Escluso Mercoledì	Escluso Mercoledì	Escluso Mercoledì
<b>FORMIA - VENTOTENE</b>	<b>FORMIA - VENTOTENE</b>	<b>FORMIA - VENTOTENE</b>
da FORMIA 8 05	da FORMIA 8 05	da FORMIA 8 05
da V. TENE 16 00	da V. TENE 15 00	da V. TENE 14 50
<b>FORMIA - PONZA</b>	<b>FORMIA - PONZA</b>	<b>FORMIA - PONZA</b>
da FORMIA 17 20	da FORMIA 16 20	da FORMIA 15 30
da PONZA 19 00	da PONZA 18 00	da PONZA 17 10

**HELIOS** INFORMAZIONI BIGLIETTERIA PRENOTAZIONI  
L'UNICA BIGLIETTERIA PER ANZIO, PONZA, VENTOTENE, ISCHIA, NAPOLI  
Via Porto di Ripetta 18 00144 Anzio

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 30 GIORNI PRIMA DELLA PARTENZA